



Relazione sull'attività svolta dall'Istituto nell'anno 2016

Roma, 23 giugno 2017

IVASS, 2017-06-23

Indirizzo
Via del Quirinale, 21
00187 Roma – Italia

Telefono
+39 06421331

Sito internet
<http://www.ivass.it>

Tutti i diritti riservati.
È consentita la riproduzione
a fini didattici e non commerciali,
a condizione che venga citata la fonte

*Stampato nel mese di giugno 2017
a cura della Divisione Editoria e stampa
della Banca d'Italia in Roma*

INDICE

I. - IL MERCATO ASSICURATIVO.....	9
1. - IL MERCATO ASSICURATIVO INTERNAZIONALE.....	9
1.1. - Il mercato assicurativo mondiale.....	9
1.1.1. - <i>Rami vita.....</i>	9
1.1.2. - <i>Rami danni.....</i>	12
1.1.3. - <i>Incidenza sul PIL.....</i>	16
1.2. - Il mercato assicurativo europeo	19
1.2.1. - <i>Rami vita.....</i>	20
1.2.2. - <i>Rami danni.....</i>	23
2. - IL MERCATO ASSICURATIVO ITALIANO: ASPETTI STRUTTURALI.....	25
2.1. - La struttura del mercato	25
2.2. - La concentrazione del mercato.....	30
2.3. - Produzione e investimenti in base ad assetti proprietari e attività prevalente del gruppo di controllo	31
2.4. - Gli intermediari assicurativi e riassicurativi	31
2.4.1. - <i>Gli intermediari iscritti nel Registro Unico.....</i>	31
2.4.2. - <i>Le istruttorie gestite.....</i>	35
3. - LA RACCOLTA PREMI E I COSTI DELLA DISTRIBUZIONE.....	36
3.1. - I premi dei rami vita	39
3.2. - I premi dei rami danni	42
3.3. - La distribuzione e i relativi costi.....	43
3.3.1. - <i>La distribuzione e i costi della produzione vita.....</i>	43
3.3.2. - <i>La distribuzione e i costi della produzione danni.....</i>	46
4. - IL BILANCIO CIVILISTICO (LOCAL GAAP).....	48
4.1. - Investimenti.....	48
4.2. - Riserve tecniche	52
4.3. - Patrimonio netto.....	54
4.4. - La gestione economico-finanziaria	55
4.5. - Valore aggiunto, redditività ed efficienza per assetti proprietari e dimensione delle imprese assicurative	56
4.5.1. - <i>La misurazione del valore aggiunto assicurativo e degli addetti del settore nei Conti Nazionali.....</i>	56
4.5.2. - <i>Il valore aggiunto assicurativo per assetti proprietari e dimensione d'impresa.....</i>	58
4.5.3. - <i>Struttura, redditività ed efficienza delle imprese assicurative italiane, 2005-2016</i>	60
4.6. - La gestione dei rami vita.....	64
4.6.1. - <i>Le gestioni separate.....</i>	67
4.7. - La gestione dei rami danni	70
4.7.1. - <i>I rami r.c. auto e veicoli marittimi, lacustri e fluviali.....</i>	72
4.7.2. - <i>Gli altri rami danni</i>	74
5. - IL REPORTING SOLVENCY II	77
5.1. - Investimenti.....	77
5.2. - Riserve Tecniche.....	79
5.3. - Attivi a copertura riserve tecniche	83

5.4. - La distribuzione dei dividendi	84
5.5. - Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo.....	85
5.6. - <i>Solvency Capital Requirement Ratio</i>	86
5.7. - Fondi propri	89
II. - APPROFONDIMENTI.....	93
1. - IL RAMO R.C. AUTO: SINISTRI, PREZZI E ANALISI TERRITORIALE.....	93
1.1. - Ramo r.c. auto: raffronto tra l'Italia e alcuni Paesi della U.E. sui premi e costi.....	93
1.2. - Andamento dei principali indicatori.....	98
1.3. - Il sistema di risarcimento diretto.....	101
1.3.1. - <i>I numeri della CARD</i>	101
1.3.2. - <i>Compensazioni per la gestione CARD-CID</i>	105
1.4. - Il contenzioso r.c. auto	106
1.5. - Il segmento autovetture.....	108
1.5.1. - <i>Frequenza, costo sinistri, premio puro, medio e prezzi effettivamente pagati nelle province italiane</i>	109
1.5.2. - <i>IPER – Andamento dei prezzi effettivi per le autovetture ad uso privato</i>	111
1.5.3. - <i>I prezzi nel territorio</i>	113
1.5.4. - <i>Le polizze con black box</i>	114
1.5.5. - <i>Il canale distributivo</i>	117
1.6. - L'attività antifrode	118
1.6.1. - <i>L'attività antifrode dell'IVASS e l'archivio integrato antifrode</i>	118
1.6.2. - <i>L'attività antifrode delle imprese</i>	120
1.6.3. - <i>L'incidentalità per chilometro nelle province italiane</i>	128
2. - LA RESPONSABILITÀ CIVILE MEDICA DEGLI ESERCENTI LE PROFESSIONI SANITARIE.....	132
3. - INNOVAZIONE TECNOLOGICA NEL SETTORE ASSICURATIVO E CYBER RISK	141
4. - I RISCHI CATASTROFALI: TERREMOTI E ALLUVIONI.....	148
4.1. - Aspetti generali e panorama delle esperienze internazionali.....	148
4.2. - La protezione contro le calamità naturali in Italia.....	153
5. - I FONDI SANITARI E LA LONG-TERM CARE	160
III. - L'EVOLUZIONE DEL CONTESTO NORMATIVO.....	163
1. - LA DEFINIZIONE E LO SVILUPPO DEL QUADRO NORMATIVO <i>SOLVENCY II</i>.....	163
1.1. - Le Linee guida EIOPA e il recepimento nazionale.....	164
1.2. - La revisione della formula standard per il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità	167
1.3. - Il rapporto annuale sulle misure per i prodotti con garanzie a lungo termine (LTG).....	167
1.4. - La determinazione mensile delle curve dei tassi di interesse per il calcolo delle riserve tecniche e lo studio di impatto sull'UFR	168
1.5. - Lavori EIOPA sulla <i>Capital Markets Union</i>	169
2. - L'ATTIVITÀ DEGLI ORGANISMI INTERNAZIONALI	170
2.1. - La revisione della metodologia di identificazione dei gruppi sistematicamente rilevanti.....	170
2.2. - Sviluppo di uno standard di capitale globale per i gruppi che operano a livello internazionale.....	170

2.3. - Revisione degli <i>Insurance Core Principles</i> e del <i>ComFrame</i> da parte della IAIS	170
2.4. - I principi contabili internazionali	171
2.5. - I lavori in tema di <i>Effective Resolution Regime</i>	172
3. - L'EVOLUZIONE DELLA NORMATIVA EUROPEA	173
3.1. - I provvedimenti in corso di discussione	173
3.1.1. - <i>Le norme di attuazione della Direttiva sulla distribuzione</i>	173
3.1.2. - <i>Le norme di attuazione sull'informativa dei prodotti d'investimento assicurativi</i>	173
3.1.3. - <i>La valutazione della Direttiva sui Conglomerati Finanziari</i>	174
3.1.4. - <i>La revisione del Regolamento comunitario di esenzione di taluni accordi fra assicuratori dal divieto generale in materia di pratiche anticoncorrenziali</i>	174
3.2. - L'attività delle Autorità di vigilanza europee	175
3.2.1. - <i>La protezione dei consumatori</i>	175
3.2.2. - <i>La revisione del Protocollo di collaborazione tra le Autorità di vigilanza assicurative</i>	176
3.2.3. - <i>Peer review EIOPA</i>	176
3.2.4. - <i>Joint Committee delle European Supervisory Authorities</i>	176
4. - L'EVOLUZIONE DELLA NORMATIVA NAZIONALE	178
4.1. - Il recepimento di normative comunitarie	178
4.1.1. - <i>PRIIPs e MiFID 2</i>	178
4.1.2. - <i>L'attuazione della Direttiva europea sulla rendicontazione non finanziaria delle grandi imprese e dei gruppi di grandi dimensioni</i>	179
4.2. - Iniziative nazionali	180
4.2.1. - <i>Assicurazione obbligatoria legata alle nuove disposizioni sull'anticipo pensionistico volontario</i>	180
4.2.2. - <i>La legge sulla responsabilità sanitaria</i>	180
4.2.3. - <i>La legge istitutiva del Comitato per l'educazione finanziaria</i>	182
4.2.4. - <i>La sospensione temporanea del pagamento dei premi per i residenti nelle zone colpite dal sisma del 2016</i>	182
4.3. - Altri regolamenti e interventi di carattere normativo dell'IVASS	182
4.3.1. - <i>Regolamenti</i>	182
4.3.2. - <i>Provvedimenti</i>	183
4.3.3. - <i>Lettere al mercato</i>	183
4.3.4. - <i>Frequently Asked Questions</i>	184
IV. - L'AZIONE DI VIGILANZA PRUDENZIALE	185
1. - LA VIGILANZA MACRO-PRUDENZIALE	185
1.1. - Solvibilità e redditività delle compagnie italiane nel regime <i>Solvency II</i>	185
1.2. - Il quadro dei rischi per il settore assicurativo italiano – <i>Risk Dashboard</i>	185
1.3. - <i>Stress Test</i> EIOPA 2016 e focus sul mercato italiano	186
1.4. - Analisi dei rischi e delle vulnerabilità del settore	187
1.5. - Tavolo rischi con l'industria assicurativa e gli <i>stakeholders</i>	188
1.6. - L'attività macro-prudenziale a livello internazionale. I lavori in ESRB	189
2. - LA VIGILANZA MICRO-PRUDENZIALE	190
2.1. - La vigilanza nel primo anno di applicazione della normativa <i>Solvency II</i>	190
2.1.1. - <i>L'adozione dei modelli interni</i>	190
2.1.2. - <i>Undertaking and Group Specific Parameters (USP/GSP)</i>	191

2.1.3. - <i>La valutazione aziendale del rischio e dell'adeguatezza patrimoniale</i>	192
2.1.4. - <i>Reporting Solvency II</i>	193
2.2. - I controlli patrimoniali, finanziari e tecnici sulle imprese di assicurazione	193
2.3. - I controlli sul sistema di governo aziendale.....	196
2.4. - Il coordinamento con altre Autorità e Istituzioni	197
2.5. - I controlli sulle operazioni straordinarie.....	198
2.5.1. - <i>Fusioni</i>	198
2.6. - Gli assetti partecipativi e l'operatività infragruppo	199
2.6.1. - <i>Assunzione di partecipazioni</i>	199
2.6.2. - <i>Aggiornamento all'Albo delle società capogruppo</i>	199
2.6.3. - <i>Operazioni infragruppo</i>	200
2.7. - La vigilanza nella fase di accesso all'attività assicurativa	200
2.7.1. - <i>Autorizzazioni all'esercizio dell'attività</i>	200
2.7.2. - <i>Accertamento dei requisiti per l'iscrizione all'Albo delle imprese locali</i>	200
2.8. - Misure di salvaguardia, risanamento e liquidazione	201
3. - LA VIGILANZA ISPETTIVA	202
3.1. - Le Imprese Assicurative	202
3.2. - Gli Intermediari Assicurativi.....	203
3.3. - Antiriciclaggio	204
4. - LE LIQUIDAZIONI COATTE	205
 V. - LA TUTELA DEI CONSUMATORI	207
1. - L'AZIONE DI VIGILANZA A TUTELA DEI CONSUMATORI	207
1.1. - I reclami dei consumatori.....	207
1.1.1. - <i>I reclami nei rami danni</i>	209
1.1.2. - <i>I reclami nei rami vita</i>	211
1.1.3. - <i>La gestione dei reclami da parte delle imprese di assicurazione</i>	212
1.1.4. - <i>Pubblicazione sul sito IVASS dei dati sui reclami ricevuti dalle imprese</i>	213
1.2. - Il <i>Contact Center Consumatori</i>	213
1.3. - La vigilanza sulla correttezza e trasparenza dei comportamenti delle imprese.....	215
1.3.1. - <i>Interventi sulle singole imprese</i>	215
1.3.2. - <i>Interventi sull'intero mercato</i>	217
1.4. - La vigilanza sui prodotti e sulle pratiche di vendita	217
1.4.1. - <i>Analisi dell'offerta</i>	217
1.4.2. - <i>Contratti di assicurazione abbinati ai viaggi</i>	218
1.4.3. - <i>Polizze abbinate ai finanziamenti (PPI): attività di follow-up</i>	219
1.4.4. - <i>Semplificazione dei contratti</i>	220
1.4.5. - <i>Semplificazione della nota informativa danni</i>	221
1.4.6. - <i>Polizze vita "dormienti"</i>	222
1.4.7. - <i>Product oversight and governance arrangements (POG)</i>	223
1.4.8. - <i>Polizze abbinate a prestiti finalizzati</i>	224
1.5. - La vigilanza sulle imprese estere che operano in Italia	225
1.5.1. - <i>Ingresso nuovi operatori</i>	225
1.5.2. - <i>La vigilanza nella fase successiva all'ingresso in Italia</i>	226

1.6. - La vigilanza sugli operatori abusivi.....	228
1.7. - La vigilanza sugli intermediari assicurativi.....	228
1.7.1. - <i>Azioni di vigilanza preventiva e sistematica</i>	229
1.7.2. - <i>Azioni di vigilanza su segnalazione</i>	231
1.7.3. - <i>Principali tipologie di violazione, fenomeni osservati e interventi adottati</i>	232
1.7.4. - <i>Quesiti e richieste di parere</i>	233
1.7.5. - <i>La gestione del Registro e la dematerializzazione delle istanze e comunicazioni RUI</i>	235
1.8. - Pareri ad altre Istituzioni	237
2. - INCONTRI CON LE ASSOCIAZIONI DEI CONSUMATORI	238
3. - L'EDUCAZIONE ASSICURATIVA	239
 VI. - LE SANZIONI	241
1. - LE SANZIONI AMMINISTRATIVE PECUNIARIE	243
1.1. - Ordinanze emesse.....	243
1.2. - Tipologie di violazioni riscontrate	244
1.3. - Le sanzioni pagate	245
2. - LE SANZIONI DISCIPLINARI	246
2.1. - Istruttoria dei procedimenti disciplinari e attività del Collegio di garanzia	246
2.2. - Tipologie di violazioni sanzionate.....	246
 VII. - LA CONSULENZA LEGALE	249
1. - L'ATTIVITÀ DI CONSULENZA	249
2. - IL CONTENZIOSO	250
2.1. - Individuazione del momento dell'accertamento delle violazioni.....	251
2.2. - Patrimonio separato degli intermediari assicurativi.....	251
2.3. - Autonomia del procedimento disciplinare rispetto a quello sanzionatorio.....	252
2.4. - Rinnovo dell'incarico del commissario liquidatore: affidamento del privato. Rilievo del conflitto di interessi	252
3. - LA FORMAZIONE	253
 VIII. - L'ORGANIZZAZIONE	255
1. - EVOLUZIONE ORGANIZZATIVA E INTERVENTI DI EFFICIENTAMENTO	255
1.1. - Pianificazione strategica e ciclo delle performance.....	255
1.2. - Interventi sulla Struttura organizzativa	255
1.3. - Dematerializzazione documentale e razionalizzazione dei processi di lavoro.....	256
1.4. - Le politiche di razionalizzazione della spesa	256
1.5. - La mappatura dei processi interni.....	257
1.6. - Il Piano Triennale anticorruzione e il Programma per la trasparenza.....	257
2. - IL PERSONALE	258
2.1. - Riforma delle carriere.....	258
2.2. - Dotazione organica	259
2.3. - Formazione.....	259

2.4. - Adempimenti organizzativi e gestionali in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.....	260
3. - I SISTEMI INFORMATIVI.....	262
4. - LA REVISIONE INTERNA	264
APPENDICE	269
TAVOLE STATISTICHE.....	269
GLOSSARIO DEI TERMINI ASSICURATIVI.....	347
SIGLE	365
AMMINISTRAZIONE DELL'IVASS	369

AVVERTENZE

Le elaborazioni, salvo diversa indicazione, sono eseguite dall'IVASS; per i dati dell'Istituto si omette l'indicazione della fonte.

Le tavole non comprendono, in linea di principio, le informazioni relative alle rappresentanze in Italia di imprese con sede in un Paese dell'Unione Europea o aderenti allo Spazio Economico Europeo, per le quali la vigilanza di stabilità viene esercitata dagli Organi di controllo dei rispettivi paesi di origine.

I termini definiti nel Glossario a fine Relazione sono evidenziati nel testo in colore blu.

IL MERCATO ASSICURATIVO

I. - IL MERCATO ASSICURATIVO

1. - IL MERCATO ASSICURATIVO INTERNAZIONALE

1.1. - Il mercato assicurativo mondiale

I dati statistici divulgati dall'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE¹) relativi all'andamento del mercato assicurativo mondiale nel 2015 confermano le prospettive di crescita del settore, già emerse negli anni precedenti, anche favorite dal miglioramento delle condizioni economiche globali.

La tilevazione OCSE interessa oltre ai Paesi aderenti anche altri contesti socio-economici e finanziari fortemente differenziati, tra cui diversi Paesi dell'America Latina e un gruppo circoscritto di Paesi africani, asiatici ed europei.

1.1.1. - Rami vita

Raccolta premi vita

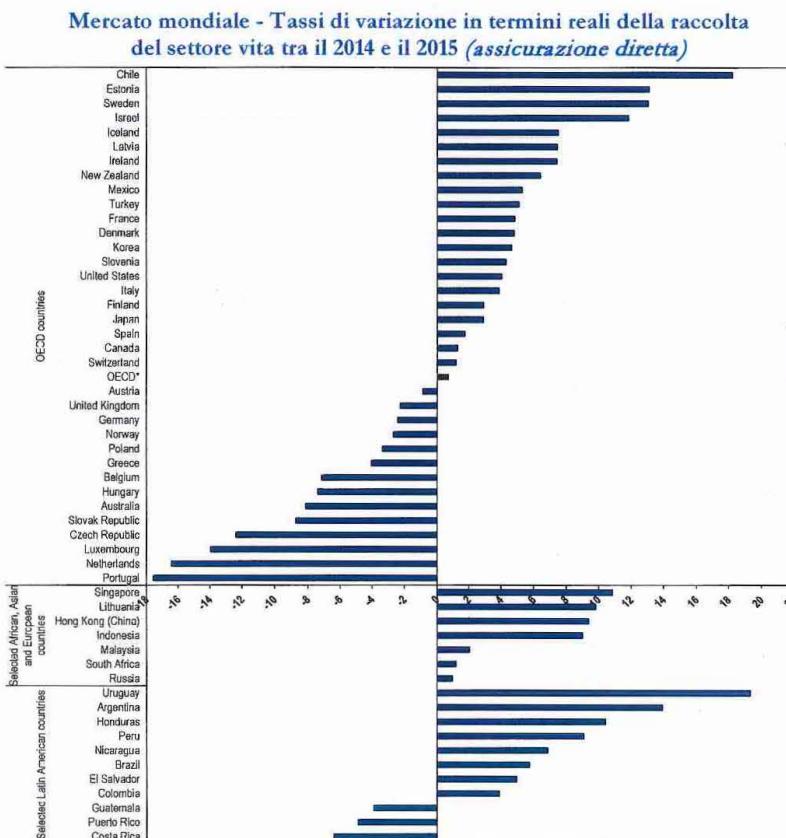
Con riferimento alla raccolta premi media del ramo vita², i Paesi OCSE segnalano una lieve crescita, pari al +0,7%, inferiore rispetto al 2014 (+5,8%). Tra gli altri Paesi, i più alti tassi di crescita della raccolta premi vita si riscontrano in America Latina e a Singapore. La dinamica positiva in tali Paesi viene ricondotta dall'OCSE ai rendimenti più elevati dei **prodotti assicurativi** rispetto ad investimenti quali i depositi bancari e a modifiche nella normativa previdenziale – pensionistica, che hanno privilegiato le forme assicurative vita sotto forma di rendita. Al contrario, le riduzioni più vistose si rilevano in cinque Paesi dell'area dell'euro, fra i quali Portogallo (-17,6%), Paesi Bassi (-16,4%) e Lussemburgo (-14,0%). Oltre a specificità locali, potrebbe aver contribuito al calo il persistere dei bassi tassi di interesse, che ha indotto gli assicuratori a limitare l'offerta di prodotti con garanzie di rendimento o di conservazione del capitale a favore degli assicurati, non sufficientemente controbilanciata dalla crescita di altri **prodotti assicurativi vita**.

¹ I dati relativi ai premi raccolti, alle uscite per pagamenti e ad altri indicatori riportati nel testo sono per lo più tratti dalla pubblicazione OCSE: *Global Insurance Market Trends* del 2016 e 2015. Altre informazioni sono ricavate dalla sezione assicurativa del portale OCSE. I Paesi OCSE sono: Australia, Austria, Belgio, Canada, Cile, Corea del Sud, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Giappone, Grecia, Irlanda, Islanda, Israele, Italia, Lettonia, Lussemburgo, Messico, Norvegia, Nuova Zelanda, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Stati Uniti, Svezia, Svizzera, Turchia e Ungheria.

² Media semplice delle variazioni in termini reali dei Paesi segnalanti. I tassi di variazione in termini reali sono calcolati utilizzando il *Consumer Prices Index* (CPI) ricavato dalle *"International Financial Statistics"* del Fondo Monetario Internazionale (IMF IFS).

Il mercato assicurativo internazionale

Figura I.1



Fonte: OCSE - Global Insurance Market Trends 2016.

Pagamenti per sinistri vita³

Nella gran parte dei Paesi si osserva un incremento delle uscite per pagamenti nel comparto vita rispetto agli anni precedenti, connesso all'espansione del mercato negli ultimi anni e al conseguente aumento della raccolta premi.

I Paesi OCSE si attestano in media su una crescita dei pagamenti nel 2015 pari al +1,2%, con aumenti consistenti in Austria, Cile, Israele, Lettonia, Nuova Zelanda, Italia, Irlanda, Portogallo, Belgio e Regno Unito, quest'ultimo con una significativa inversione di tendenza

³ Include capitali e rendite maturati nonché i discatti anticipati.

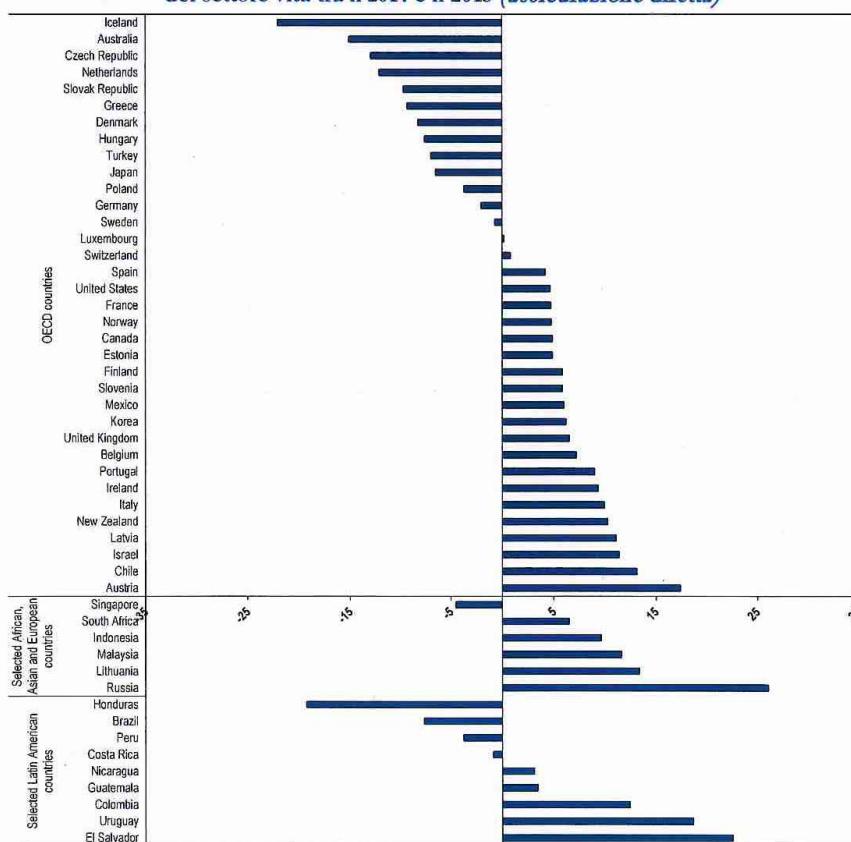
IL MERCATO ASSICURATIVO

rispetto al 2014, da -2,5% a +6,5%. In altri Paesi, fra i quali Australia, Grecia, Giappone e Germania, si assiste invece a una diminuzione delle uscite per pagamenti.

Tra i Paesi non OCSE è continuata la crescita, in particolare in Russia, Uruguay e Colombia mentre fanno registrare una rilevante contrazione dei pagamenti Honduras, Brasile e Singapore.

Figura I.2

**Mercato mondiale - Tassi di variazione delle uscite per pagamenti in termini nominali
del settore vita tra il 2014 e il 2015 (assicurazione diretta)**



Fonte: OCSE - Global Insurance Market Trends 2016.

Investimenti vita

Nel comparto vita le imprese assicuratrici continuano ad attuare una politica di investimento orientata verso i titoli a reddito fisso, principalmente obbligazioni di emittenti pubblici. In diversi Paesi OCSE, tra cui Italia, Francia, Spagna, Austria, Irlanda e Portogallo, i

Il mercato assicurativo internazionale

titoli a reddito fisso rappresentano una quota notevolmente elevata rispetto al totale degli investimenti (anche oltre il 75%). Nella maggior parte di quesù casi la quota relativa ai bond del settore pubblico è più alta di quella dei titoli *corporate*. In 12 Paesi OCSE la quota dei bond del settore pubblico supera il 50% del totale degli investimenti; tra questi Italia, Spagna, Irlanda, Giappone, Stati Uniti e Grecia. Anche in alcuni Paesi non aderenti, tra cui il Brasile, la quota dei bond pubblici sul totale degli investimenti è maggiore del 50%.

Gli investimenti in titoli azionari o di capitale restano generalmente contenuti nei Paesi OCSE; incidenze più marcate si registrano in Danimarca, Canada, Svezia e Slovenia e, tra i Paesi non-OCSE, in Sudafrica, Indonesia e Singapore.

Nel 2015 la quota di investimenti in immobili si riduce ulteriormente: come per l'anno precedente, solo un gruppo ristretto di Paesi, tra i quali Svizzera, Norvegia e Cile, segnala importi tra il 10% e il 15% del totale.

Redditività vita

Nel 2015 la redditività degli investimenti nel settore vita, dopo il deciso miglioramento riscontrato per un gruppo consistente di Paesi OCSE nel 2014, si riduce, passando dal 4% al 2,9%. Anche gli Stati non-OCSE, in particolare quelli dell'America Latina, registrano un rallentamento della redditività, attestata sul valore medio dell'1% rispetto al 2,5% del 2014, anche a causa dei bassi tassi di interesse sui titoli a reddito fisso, che costituiscono una rilevante quota del portafoglio investimenti.

La redditività del capitale proprio (ROE) del settore assicurativo vita è decisamente positiva nei Paesi OCSE, attestandosi su un livello medio del 10,3% (4% nel 2014), e ancora di più nei Paesi non OCSE, con una crescita dal 2,5% nel 2014 al 23,4%.

1.1.2. - Rami danni

Raccolta premi danni

Nell'area OCSE, la crescita media della raccolta in termini reali⁴ tra il 2014 e 2015 è pari al 2,4%, superando il 10% in Irlanda e Turchia. Relativamente ai Paesi dell'area dell'euro, nel 2015 continuano a svilupparsi, come già avvenuto nel 2014, dopo anni di sensibile declino, la Spagna e il Portogallo. In Italia e, ancor più considerevolmente, in Grecia, si conferma la contrazione della raccolta. Nel Regno Unito la raccolta diminuisce tra il 2014 e il 2015 del 2,3%. I Paesi non OCSE segnalano tassi di crescita superiori al +10% in Argentina, Portorico e Perù, e riduzioni significative tra il -5% e il -10% in Svezia, Russia, Brasile (considerata la recessione economica in atto) e Grecia (dovuta al calo del ramo r.c. auto per la riduzione del numero dei veicoli circolanti).

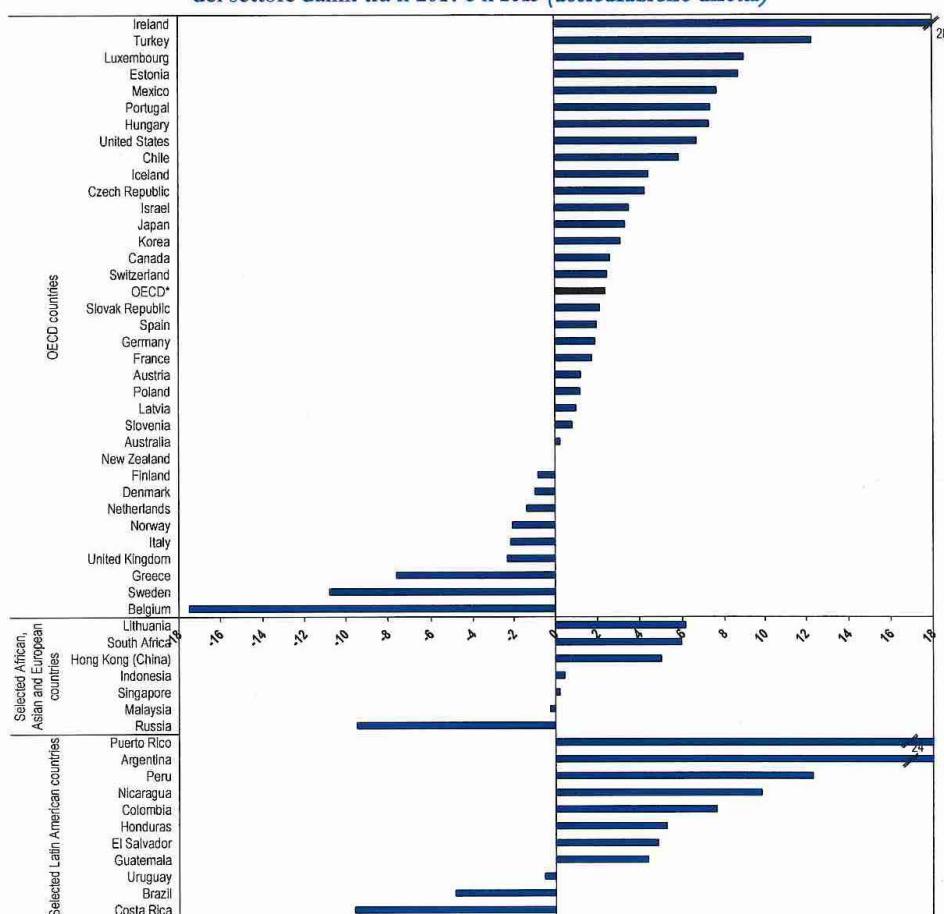
⁴ Vedi nota 2.

IL MERCATO ASSICURATIVO

Le polizze legate alla copertura r.c. auto determinano in alcuni casi l'andamento complessivo del settore danni: nella direzione di una contrazione, in Grecia e Italia, e di crescita in realtà economiche emergenti, come in Honduras, Lituania e Perù.

Figura I.3

**Mercato mondiale - Tassi di variazione in termini reali della raccolta
del settore danni tra il 2014 e il 2015 (assicurazione diretta)**



Fonte: OCSE - Global Insurance Market Trends 2016.

* Media semplice dei Paesi OCSE.

Pagamenti per sinistri danni

Nel 2015 le uscite per pagamenti da sinistri danni aumentano per i Paesi OCSE, passando in media dal +0,2% tra 2013 e 2014 al +3,4% tra 2014 e 2015. Segnalano incrementi rilevanti

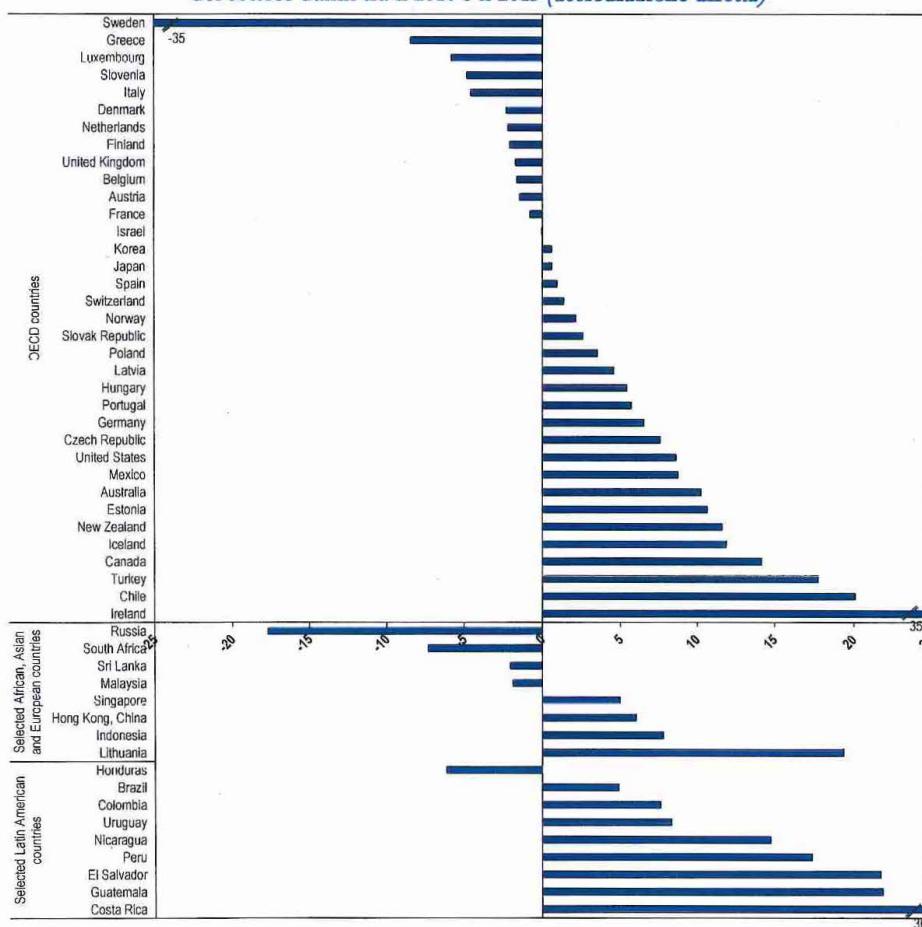
Il mercato assicurativo internazionale

Irlanda (+34,9%), Turchia (+17,8%) e Canada (+14,2%). Tra i Paesi non OCSE, la crescita è considerevole in America Latina, in particolare Costa Rica (+35,7%) e Guatemala (+22%).

L'effetto delle catastrofi naturali si attenua nel 2015, con l'eccezione di alcuni Paesi, primi fra tutti il Brasile e l'Australia, colpiti dagli eventi maggiormente significativi, che fanno rispettivamente registrare un aumento delle uscite per pagamenti pari al 4,9% e 10%.

Figura I.4

Mercato mondiale - Tassi di variazione delle uscite per pagamenti in termini nominali del settore danni tra il 2014 e il 2015 (assicurazione diretta)



Fonte: OCSE - Global Insurance Market Trends 2016.

L'andamento del *combined ratio* (indice che combina i due effetti del rapporto sinistri su premi (*loss ratio*) e dei costi di gestione su premi (*expense ratio*), cfr. figura I.5) fa registrare per il

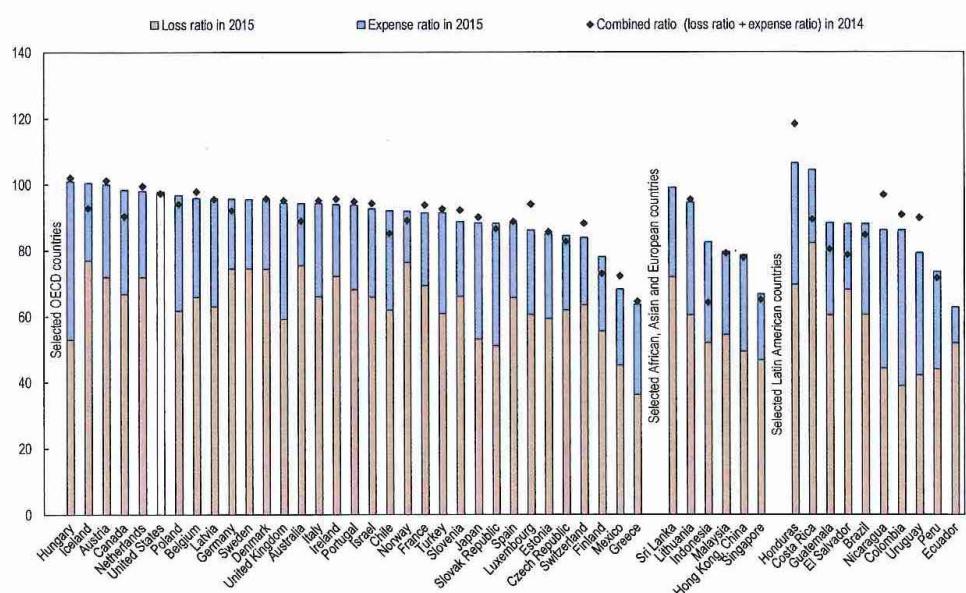
IL MERCATO ASSICURATIVO

2015 in 30 su 33 Paesi OCSE livelli dell'indice inferiori al 100%, con un profitto per gli assicuratori che operano in quei mercati. Al di sopra del 100% si collocano Austria, Islanda e Ungheria, mentre il valore più basso si riscontra in Grecia (63,6%).

Gli Stati non OCSE, caratterizzati da un livello complessivamente più basso del *combined ratio*, evidenziano una migliore performance nel settore danni, con minori pagamenti per sinistri e costi di gestione. Nel 2015 solo Honduras e Costa Rica superano il 100%.

Figura I.5

**Mercato mondiale - *Combined ratio* per il comparto danni negli anni 2014 e 2015
(assicurazione diretta)**



Fonte: OCSE - Global Insurance Market Trends 2015.

Investimenti danni

I portafoglio delle imprese nel settore danni continuano nel 2015 ad essere composti in prevalenza da titoli a reddito fisso, anche se in misura inferiore rispetto al settore vita. La maggioranza degli assicuratori dei Paesi OCSE continua a investire oltre la metà delle proprie risorse in obbligazioni; in alcune realtà la quota supera il 75% (tra cui Italia, Canada, Ungheria, Messico ed Estonia) con una prevalenza di obbligazioni pubbliche (Ungheria, Messico e Italia); in altri casi prevalgono le obbligazioni del settore privato rispetto al pubblico, come nel Regno Unito, Austria, Svizzera, Cile e Norvegia. Anche nei Paesi non OCSE la quota parte più rilevante di investimenti è destinata a titoli a reddito fisso del settore pubblico, tranne Perù, Porto Rico, Russia e Indonesia, dove prevalgono le emissioni obbligazionarie private.

Il mercato assicurativo internazionale

La proporzione di attivi investiti in azioni continua a essere più consistente nel settore danni rispetto al vita. In particolare, in Sudafrica e Singapore oltre il 20% degli attivi di assicuatori danni è destinato al comparto azionario. La quota investita in immobili è marginale.

Redditività danni

La redditività degli investimenti del comparto danni cresce moderatamente nel 2015, mantenendosi in media leggermente al di sopra di quella del settore vita. Nei Paesi OCSE si osservano valori positivi, con una media semplice del 2,6% e con livelli superiori al 5% in Islanda, Polonia e Svizzera. Tra i Paesi non OCSE che hanno fornito informazioni, la media semplice è pari al 2,4% e si registrano rendimenti elevati in America Latina; in Russia e Uruguay, invece, i risultati sono negativi (-6,8% per la Russia, -5,5% per l'Uruguay).

La redditività del capitale proprio (ROE) per il comparto danni, sebbene positiva anche nel 2015 per la quasi totalità dei Paesi, si è ridotta rispetto al 2014. Tra i Paesi OCSE, Norvegia, Grecia, Svizzera e Finlandia registrano elevati valori dell'indicatore, in linea con gli anni precedenti (dal 15% al 30% dal 2013 in poi); in altri Paesi, come Regno Unito e Stati Uniti, prosegue il calo del ROE avviato nel 2013, sebbene l'indicatore sia positivo anche nel 2015. Riguardo ai Paesi non OCSE, l'indice risulta generalmente superiore rispetto a quello dell'area OCSE, per effetto del significativo incremento rilevato in Russia (+35,5%) e in alcuni Stati dell'America Latina, con punte superiori al 18%.

1.1.3. - Incidenza sul PIL

L'incidenza della raccolta - definita anche "tasso di penetrazione" - del settore assicurativo vita sul PIL nei Paesi OCSE si attesta sul livello medio del 4,4%, in leggera diminuzione rispetto all'anno precedente. Al di sopra della media (oltre ai casi estremi di Lussemburgo e Irlanda) si collocano, tra gli altri, Regno Unito, Corea, Danimarca, Giappone, Italia, Francia e Svizzera; al di sotto Germania, Belgio, Spagna. Il livello di incidenza è più basso nei Paesi non OCSE: solo Hong Kong, Sud Africa e Singapore superano il 6%; tutti i Paesi dell'America Latina sono al di sotto del 2%, valore raggiunto soltanto dal Brasile (figura I.6).